

ACCADE IN CITTÀ

Ferrara

Alloggio ammalorato, l'allarme «Muffa e muri scrostati, aiutatemmi» Acer: «Lavori già programmati»

La segnalazione di una madre che vive in un appartamento popolare al Barco: «Ormai è invivibile. L'ambiente è diventato insalubre e la situazione ha creato problemi di salute a me e a mia figlia»

di Mario Tosatti

Muri scrostati e muffa negli alloggi popolari. Una situazione segnalata da Argentina Miroui, 53 anni, romena, dal 2002 in Italia e da otto anni in un'abitazione Acer del Barco, in via Umberto Fogagnolo 7. Un appartamento al terzo piano di un condominio costruito negli '40. Miroui è madre di due figli maggiorenni di un precedente matrimonio, uno residente in Danimarca e l'altra che abita proprio con lei, insieme a una figlia minore concepita con un altro compagno. In appartamento anche Rango e Lana, due cani. Argentina ci mostra lo stato di manutenzione interna, pareti scrostate, negli angoli evidente muffa e in alcuni soffitti si notano vecchie infiltrazioni ripristinate. «Non riusciamo a vivere qui - spiega -. In questo appartamento la situazione è ormai impossibile, ci sono perdite dal soffitto e l'odore rende insalubre tutto l'ambiente. Abbiamo avuto problemi di salute. Ho provveduto a segnalare prima al condominio e



Argentina Miroui, 53enne di origine romena, mostra le pareti scrostate del suo appartamento Acer al Barco

ad Acer, affinché intervengano per una sistemazione definitiva. Mi è stato detto che devo fare manutenzione e per motivi di salute faccio fatica, pulisco dove riesco togliendo parte della muffa». La situazione dell'appartamento che si somma a un grave quadro economico. «Al momento non lavoro - aggiunge -. Prima del Covid lavoravo nell'ambito della ristorazione, poi qualche lavoro saltuario sia di puli-

zia che di assistenza alle persone. In tutto questo mi trovo in una situazione gravata dal rapporto difficile con il mio ex compagno». **Riguardo** allo stato dell'appartamento di via Fogagnolo interviene il direttore di Acer, Diego Carrara. «La situazione è monitorata» si limita ad assicurare. Più specifica la spiegazione della dirigente Acer Serena Rossi. «I lavori erano stati programmati, come richiesto dall'inquilina,

per quanto concerne gli interventi di nostra competenza - chiarisce -. Non siamo mai riusciti a procedere in quanto non era mai disponibile per varie situazioni personali. Tutto questo ha indirizzato a 'congelare' gli interventi. Da precisare - prosegue - che abbiamo ricordato a più riprese, come previsto dal regolamento, che alcune manutenzioni ordinarie spettassero alla parte conduttrice, constatando non essere mai stati eseguiti in quanto in difficoltà. A fronte di questo avevamo detto all'inquilina che avremmo fatto noi, ma non siamo riusciti a dare seguito. Tutto questo è documentato da comunicazioni formali. L'impossibilità di intervenire comporta, come Acer, sempre un impegno importante in fase di pianificazione ed impegno di spesa».



Non siamo mai riusciti a procedere perché l'inquilina non era mai disponibile per varie situazioni personali

VIA SCALAMBRA, IL PD

«Ruderi e degrado, ora servono i fatti»

I palazzoni in disuso di via Scalambra tornano al centro del dibattito politico. A intervenire sul tema sono i consiglieri comunali Pd Davide Nanni e Matteo Proto. «In via Scalambra ci sono dieci palazzine mai completate, abbandonate a un lento quanto inesorabile degrado - affermano -. I residenti chiedono da anni una cosa sola: riqualificare la zona, recuperando a uso abitativo e residenziale quegli 'scheletri' che oggi offrono rifugio temporaneo a sbandati e persone senza fissa dimora. Dopo un mese dall'ultimo accorato appello, il sindaco si muove emanando un'ordinanza che obbliga la proprietà dell'area a intervenire entro 10 giorni per ripristinare le più basilari condizioni di sicurezza e decoro. Apprendiamo con favore che, in caso di inottemperanza, il Comune è pronto a muoversi direttamente». Tuttavia, proseguono i dem, «si tratta di una ordinanza-fotocopia di quella già emessa, dallo stesso sindaco Fabbri, il 20 agosto 2020: nulla è cambiato da allora. Che fine hanno fatto le promesse e degli ultimi quattro anni? Auspichiamo che stavolta seguano i fatti. I residenti vanno ascoltati».